

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 877 presentata da Canalis, inerente a "Urgente applicazione delle Linee Guida nazionali del 19 settembre 2025 sulla formazione degli assistenti familiari"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 877.
La parola alla Consigliera Canalis per l'illustrazione.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione a risposta immediata rivolta naturalmente all'Assessore Chiorino riguarda la figura degli assistenti familiari presenti nell'ordine di decine di migliaia di unità nella nostra Regione, in moltissime delle famiglie piemontesi, non soltanto per le mansioni di colf, ma soprattutto per quelle di badanti, quindi per assistere i nostri anziani non autosufficienti.

Si tratta pertanto di persone che sono inserite profondamente nella vita intima delle nostre famiglie e che necessitano di un'adeguata formazione, a tutela delle persone assistite, ma anche a tutela degli stessi lavoratori, direi delle stesse lavoratrici, perché più del 90% degli assistenti familiari sono, infatti, di genere femminile.

La misura della formazione degli assistenti familiari, quindi, attiene alle politiche sociali, alla formazione professionale, alla politica del lavoro e alle pari opportunità.

Alcune iniziative sono già state assunte dalla Giunta Cirio negli anni passati, soprattutto rivolte al tema della non autosufficienza, ma è stato attivato anche lo sportello assistenza familiare; penso ai Centri per l'impiego.

Con la mia interrogazione faccio riferimento a due interventi normativi nazionali; il primo è il decreto legislativo n. 29/2024, che all'articolo 38 dà delle indicazioni molto puntuali alle Regioni italiane in merito alla definizione degli standard formativi degli assistenti familiari. Quindi, si chiede, in maniera anche abbastanza imperativa, alle Regioni di attivare dei corsi, seguendo determinati standard.

Il secondo intervento normativo, invece, risale al 19 settembre 2025 ed è un decreto interministeriale che ha diramato delle vere e proprie linee guida sulla definizione degli standard formativi. Quindi, il Governo è sceso ancora più nel dettaglio per definire la formazione degli assistenti familiari.

Attenzione, perché questo tema è molto importante?

Innanzitutto, perché le persone non autosufficienti hanno bisogno di un'assistenza molto professionale; sono persone il più delle volte allettate, che non possono muoversi, provvedere autonomamente alla propria igiene o alla propria alimentazione, ma è molto importante che vengano velocemente attivate queste iniziative formative anche per far emergere il diffusissimo lavoro nero, che è presente tra gli assistenti familiari. Sappiamo, infatti, anche dagli studi dell'IRESS, che il lavoro irregolare nella nostra Regione è diffuso soprattutto nel settore dell'agricoltura, dell'edilizia, della logistica e, appunto, nel lavoro di cura.

Allora, non vorrei che la nostra Regione restasse indietro, quindi dimenticando che il lavoro domestico è lavoro, non è qualcosa di privato, ma deve essere soggetto a delle norme a tutela sia dei lavoratori sia delle persone assistite.

Interrogo la Giunta per capire a che punto è la realizzazione dei programmi regionali di formazione conformemente alle indicazioni del Governo nazionale.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Canalis.

La parola all'Assessore Tronzano per la risposta.

TRONZANO Andrea, Assessore regionale

Grazie, Presidente; grazie, Consigliera Canalis.

L'Assessore Chiorino mi consente di rispondere in questo modo.

Il profilo dell'assistente familiare è presente nel repertorio della Regione Piemonte dal 2014-2015, come evoluzione di un percorso attivo, fin dal 2002. Si tratta di formazione non regolamentata, correttamente inserita tramite istruttoria tecnica, senza necessità di atto di Giunta.

Nel maggio 2025, il profilo è stato aggiornato ed è oggi coerente e allineato alle linee guida nazionali e al percorso di operatore sociosanitario, consentendo il riconoscimento di 200 ore di credito per l'accesso al corso OSS. È un percorso serio e qualificante. Dal 2021 a oggi 324 corsi e oltre 2.400 persone qualificate.

Grazie.